

# il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

## Offerte di abbonamento:

settimanale .....	8 €
mensile .....	25 €
trimestrale .....	70 €
semestrale .....	120 €
annuale .....	175 €

## Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue  
alla prossima pagina**



# Album

**DOPO L'EMORRAGIA CEREBRALE**  
Migliora Lele dei Negramaro:  
ora è vigile e cosciente

Continuano a migliorare le condizioni di Emanuele Spedicato, il chitarrista dei Negramaro ricoverato dal 17 settembre a Lecce per una emorragia cerebrale. Il musicista, sia pure ancora intubato, è vigile e risponde agli stimoli. L'ultima Tac eseguita conferma l'evoluzione positiva del quadro clinico, anche se la prognosi rimane riservata. «Lele» Spedicato, la mattina del 17 settembre scorso, dopo avere accusato un malore in casa, si era accasciato sul pavimento perdendo conoscenza.



**GRUPPO**  
Montserrat Caballé con il direttore d'orchestra francese Alain Lombard e la soprano Mirella Freni nel 1977 a Strasburgo per «Turandot»



**TRAGUARDO** A Barcellona per festeggiare i suoi cinquant'anni di carriera (2012)



**PALCO E VITA**  
A sinistra, con Piero Cappuccilli nel «Simon Boccanegra» di Verdi (1985). A destra, le nozze con il tenore Bernabé Martí (1964)



Piera Anna Franini

**AVEVA 85 ANNI**

## Addio a Montserrat Caballé

### Soprattutto una soprano

*La grande voce spagnola formò con Callas e Sutherland il «trio delle meraviglie liriche» del Secondo Novecento*

**I**eri, è morto uno dei soprani di riferimento della seconda metà del Novecento, Montserrat Caballé, all'anagrafe Maria de Montserrat Viviana Concepción Caballé i Folch. S'è spenta a 85 anni, nell'ospedale Sant Pau di Barcellona, dove era ricoverata da metà settembre. Catalana per nascita e temperamento, Caballé era donna risoluta e combattiva, ma anche capace di grande dolcezza. Negli ultimi anni aveva diradato le apparizioni, di fatto si ritirò ufficialmente solo cinque anni fa, «senza musica non esisto», dichiarava. In mezzo secolo di attività ha costruito una galleria di oltre cento personaggi dove domina una Mimi (*La Bohème* di Puccini) da manuale.

Era stata una *Lucrezia Borgia* di Gaetano Donizetti last minute a procurarle il lancio internazionale, la chiamarono per supplire l'indisposta Marilyn Horne, alla Carnegie Hall di New York. Quella sera, correva il 1965, nasceva una stella. Successo che le guadagnò l'ingresso al Metropolitan di New York, dove cantò 98 volte, quindi nei teatri di tutto il mondo. Di fatto, le ossa se l'era fatte all'Opera di Basilea, sorrideva ricordando quei primi passi nel teatro svizzero, «dopo l'audizione mi dissero che per la verità non avevano bisogno di un soprano». Avrebbe potuto diventare il primo grande smacco della sua neonata carriera. Però «trovavano carina la mia voce quindi avrei potuto assistere alle prove, e chissà, non era da escludere un piccolo ruolo. Era la mia prima offerta, e accettai. Entusiasta, spiegai a mamma che avevo un primo contratto. «Quanto guadagnerai?»,

mi chiese: «Niente, però pensa: potrà assistere alle prove e fare esperienza».

Slanci giovanili. In Italia, ebbe il primo ruolo importante a Firenze, nel

aprile 1933, è considerata uno dei soprani di riferimento della seconda metà del Novecento insieme con Maria Callas e Joan Sutherland. I suoi «pianissimo» sono ritenuti eccezionali dalla critica. Si era ufficialmente ritirata dalle scene soltanto cinque anni fa.

1967, ne *Il Pirata di Bellini*, e dopo una partecina nel *Parsifal*, tornò alla Scala da prota-

gonista nel 1970 in *Lucrezia Borgia*. Per 16 anni fu ospite abituale del teatro milanese



**INCONTENIBILE**

Montserrat Caballé era nata a Barcellona il 12 aprile 1933 e divenne una star mondiale con una «Lucrezia Borgia» nel 1965



**LA STRANA (MAGNIFICA) COPPIA**

## Quei duetti con Freddie Mercury che la trasformarono in icona pop

*Con il leader dei Queen cantò due volte il brano «Barcelona»*

Antonio Lodetti

**M**ontserrat Caballé era conosciuta e apprezzata anche nel mondo della pop music... Non soltanto per le sue incomparabili doti artistiche, ma anche per i suoi duetti con il leader dei Queen, la superstar Freddie

Mercury. Tra i due c'era una straordinaria affinità artistica, anche per le non comuni qualità vocali e di uomo spettacolo di Mercury. Freddie in elegantissimo smoking e Montserrat in abito lungo nero e argentato, nel 1988 salirono sul palco del Festival La Nit, a Barcellona, per duettare nel

brano *Barcelona*, che celebrava la città. Un'esibizione storica e toccante in cui le due

**FRA ARTE E SPORT**

Lei aprì le Olimpiadi del '92. Con lui (morto l'anno prima) presente sul maxischermo

splendide voci si intercambiavano accompagnate da un sontuoso coro e da una ricca scenografia, con fontane e giochi d'acqua. Il pezzo era già stato eseguito l'anno prima dalla strana coppia - in versione meno formale - al Ku Club di Ibiza e raggiunte l'ottavo posto nella classifica dei singo-

li in Gran Bretagna, lodato per la sua intensità dalla critica classica e pop come «uno stupendo esempio di musica senza confini di stile». Da allora i fan dei Queen hanno trasformato il video della canzone in un'icona. Una curiosità: durante l'esibizione a Barcellona Freddie Mercury appar-

soprattutto nel nome di Donizetti, Bellini, Rossini, perché il primo Ottocento italiano era nelle corde di questo soprano dalla tecnica ferrea, perfetto controllo del fiato, voce dotata d'agilità, purezza, trasparenza. Leggendaria i suoi pianissimo. Del resto lei era la «Superba», appellativo che la distingueva dalla «Divina» Callas e dalla «Stupenda» Joan Sutherland.

Ancora circola un video amatoriale del 2007 che la riprende durante le prove di un concerto a Taormina. Il direttore sbaglia a dare gli attacchi, allora lei spiega quando dovrebbe entrare l'orchestra. Niente da fare, il direttore è recidivo, e fra gli strumentisti regna l'anarchia. Con la naturalezza di chi ha decenni di palcoscenico nell'anima e nel corpo, la cantante alza le braccia e inizia a dirigere accanto a un direttore basito. La Caballé era fatta così. Donna giunonica, chioma leonina, occhi ispanici, solare. E carattere da vendere.

L'attitudine alla resilienza la aiutò ad uscire dai tunnel delle malattie. Nel 1985 le dissero che le sarebbero restati 36 mesi di vita per un cancro al cervello. Un problema all'ipofisi le procurò un'obesità contro la quale, a un certo punto, rinunciò a combattere, «se uno accetta quello che non può cambiare, alla fine lo ama», disse sollecitata sul tema se mai avesse fatto cure dimagranti. La salute non fu mai dalla sua parte, e nonostante la professionalità impeccabile, si ritrovò non poche volte a dover cancellare le recite.

È stata la voce ispanica per eccellenza, nel 1988 incise l'album *Barcelona* con Freddie Mercury, il singolo omonimo divenne l'inno dei Giochi Olimpici del 1992.

per la prima volta senza i baffi che lo caratterizzavano. *Barcelona* divenne così un simbolo e venne utilizzata nel 1992 come inno ufficiale della venticinquesima Olimpiade che si tenne per l'appunto a Barcellona. Commovente la cerimonia di inaugurazione, il 25 luglio, quando Montserrat Caballé salì sul palco con José Carreras. Freddie era morto da pochi mesi, ma i 60mila spettatori furono rapiti e stregati dal maxischermo che replicava i virtuosismi vocali dei due artisti in quella che fu l'ultima esibizione di Mercury.